

Romanzo di Agostino

Capitolo I.

Ehi! che scrivi? Non è un libro mio, questo! Chi t'ha detto di scrivere una simile scemenza?????

BURPH Ooooops! Scusate! Ho appena bevuto la mia quotidiana ratione di Coca-Cola (2 bottiglie da 1 litro e mezzo) e allora avevo uno pochettiu di aria in pancia da liberare.

& allora, visto che non so con che continuare perché quel distratto del segretario ha messo il nome mio a un romanzo che doveva fare un altro, (e io non ci capisco niente, non ho mai letto, e non voglio avere a che fare con un romanzo, però so che non mi piacciono, perché una mia compagna di scuola era appassionata di romanzi, e me ne ha fatto leggere uno quello che lei chiamava " il più bello che ho letto in vita mia " e non mi piaceva, poi ha insistito che io leggessi un altro romanzo un po' più piccolo e io ho dovuto cedere, ma neanche quello mi è piaciuto.)

E così, ho capito che non mi piaceranno mai i romanzi.

E ora, purtroppo, son obbligato a scrivere un romanzo che non toccherebbe a me scrivere, sennò mi licenziano.

E tutto ciò solo perché sono un sosia del vero scrittore, e perché non sono riuscito a far capire agli editori che non sono quello che cercate, perché non mi credono, e non mi credono perché il vero scrittore ha già incassato i soldi e firmato il contratto. (E così non ci guadagno nemmanco 1 £ !) E ciò anche mi da molto fastidio perché io sono 1 abile uomo (non donna) d'affari.

E a quest'ora il vero scrittore avrà già iniziato il romanzo. Ma dopotutto a me che mi frega? A ME MI FREGA CHE SE LO VIENE A SAPERE IL VERO SCRITTORE SMETTE DI FARE IL ROMANZO E ME LO FA FARE SOLO A ME! E A ME MI FREGA PERCHE¹ I SOLDI LI HA INCASSATI LUI!

Punto. Chiuso il capitolo.

2° capitolo

Io e la mia compagna di scuola, non andavamo molto d'accordo perché avevamo gusti diversi, mooooolti diversi.

Però sarebbe stato meglio se fossimo andati d'accordo, perché era molto carina. Si chiama Sonia e è più grande di me di 11 anni. Tranquillizzatevi, avevo detto mia compagna di scuola e non di classe. Ora lavora come impiegata. E ora facciamo un piccolo salto nel passato. Quando avevo nove anni, mi ammalai di peritonite (è un bel po' peggio dell'appendicite: è quando si arriva a tale punto che l'appendice si apre e lascia andare del pus; e se non si va in ospedale entro 2 giorni (cosa che spesso non succede; a un certo punto ti fa così male la pancia che pure tu acconsentisci di andare in ospedale, perché il dolore è atroce, fortissimo, io l'ho provato; ma ora, leggete il seguito) - muori, è quasi certo) allora io filai in ospedale, al "Bambino Gesù" eee, cosa vidi? Sonia faceva l'infermiera! Io me la godevo con gli occhi, e quando uscii dall'ospedale, ero molto felice di dire addio ai dolori, ma molto triste di dire addio, forse ciao, (e speriamo!) a Sonia.

In quanto al romanzo, per SUPEREXTRAMAXIMEGASTRAFORTUNISSIMA l'ho finito perché il vero scrittore ha finito il suo e ora l'hanno scambiato per me, cioè per lui, vabbè io ci capisco poco, però spero che almeno voi ci abbiate capito qualcosa.

Comunque lo scrittore non mi ha visto, per fortuna, e gli editori pensano che sia stata sempre una sola persona, così, ho un po' di tempo per svignarmela e ne approfitto, non sono mica scemo.

In quanto a Sonia... spero che la rivedrò.